



Comune di San Donà di Piave

PROVINCIA DI VENEZIA

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

Deliberazione n° 109 del 18/06/2015

OGGETTO APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LA CALL OF PROPOSALS - RACCOLTA DI PROPOSTE PROGETTUALI A SUPPORTO DI UN PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA IN MATERIA DI OCCUPAZIONE, WELFARE E SVILUPPO LOCALE

Il giorno 18/06/2015 alle ore 10.00 nella sala giunta del Comune, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati a mezzo posta elettronica ai singoli assessori, si è riunita la Giunta Comunale.

Intervengono i signori:

<input checked="" type="checkbox"/>	CERESER Andrea	Sindaco
<input checked="" type="checkbox"/>	TREVISIOL Luigi	Vice Sindaco
<input checked="" type="checkbox"/>	MENAZZA Valter	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	MURER Maria Grazia	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	POLITA Chiara	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	MARUSSO Luca	Assessore

Totale Presenti 6

Totale Assenti 0

Partecipa in qualità di SEGRETARIO RIZZO MARIA ROSARIA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza CERESER ANDREA nella sua qualità di SINDACO ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione.

Parere di regolarità contabile
(Ai sensi art.49 D.Lgs. 267/2000)

VISTO NON RILEVANTE AI FINI
CONTABILI

Fto. CAROZZANI IDAROSA

Parere di regolarità tecnica
(Ai sensi art.49 D.Lgs. 267/2000)

FAVOREVOLE

Fto. ANTONINI GIULIO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

In tema di occupazione, accompagnamento al lavoro e inclusione sociale, l'Amministrazione Comunale ha avviato nel corso del 2014, in collaborazione con agenzie accreditate presso la Regione Veneto, alcune iniziative volte a fornire servizi di prima consulenza alla ricerca attiva del lavoro a favore di persone in situazione di inoccupazione, disoccupazione, mobilità o cassa integrazione con la necessità di orientamento ed assistenza primaria in ambito lavorativo, quali lo "sportello lavoro" e lo "Sportello qui Donna", grazie anche ad appositi contributi regionali.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha aderito al Progetto Venezia@job2.0 finanziato con i fondi regionali della DGR 448 del 2014, dal titolo "FARE RETE PER COMPETERE, con l'obiettivo di migliorare la rete dei soggetti pubblici e privati che si occupano di "impiego", creando un coordinamento nel territorio che aumenti le possibilità di conseguire un lavoro per coloro che sono disoccupati attraverso una logica di intervento che promuova la "rete dei servizi pubblici e privati" con azioni coordinate tra i diversi servizi che si occupano di lavoro. Il progetto ha finanziato lo start up di un sistema di Sportelli per il Lavoro, concentrati tra Portogruaro e San Donà e rivolti ai lavoratori disoccupati del territorio.

Sulla base delle esperienze avviate, e al fine di potenziare e valorizzare le iniziative progettuali in tema di occupazione e formazione al lavoro, anche alla luce della nuova fase di attuazione della programmazione dei fondi europei 2014-2020, l'Amministrazione di San Donà di Piave intende avviare un **percorso di progettazione partecipata** per la realizzazione di **partnership ed iniziative progettuali** in grado di rispondere a una "complessa domanda" di aiuto, di intervento sociale, e quindi di progettazione sociale espressa da importanti fasce di popolazione.

Nello specifico, tale "domanda" si riferisce a bisogni individuali, familiari e di contesto, spesso interrelati tra loro quali:

- l'emergenza occupazionale;
- l'emergenza abitativa;
- la fragilità di molti nuclei familiari che spesso produce un forte impatto negativo sulla condizione dei minori;
- la crescita del fenomeno delle povertà estreme che ha messo in evidenza anche la necessità di intervento in materia di sicurezza alimentare;
- l'invecchiamento della popolazione, con il conseguente incremento della popolazione non autosufficiente, il rischio di incremento dei processi di istituzionalizzazione della popolazione anziana e, al tempo stesso, la riduzione dei caregivers;
- il rischio di marginalità sociale per molti giovani;
- la necessità di ripensare l'organizzazione dei servizi alla persona e alla comunità, in una nuova dimensione di senso e di relazioni con il territorio anche attraverso l'introduzione di nuovi rapporti pubblico-privato.

Considerato che

L'emergenza occupazionale, in particolare rappresenta il fronte più pericoloso aperto dalla crisi, anche al fine di contenere povertà ed esclusione sociale.

Le indicazioni emergenti dalle analisi del contesto regionale pongono l'accento in particolare sui seguenti target e sfide:

- prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata;
- favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- aumentare l'occupazione dei giovani e contrastare il fenomeno dei NEET;
- promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura;
- incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale.

L'emergenza abitativa, chiede di intervenire al fine di incrementare la disponibilità di spazi abitativi recuperando edifici e spazi esistenti, anche attraverso soluzioni innovative di housing sociale. Inoltre, di potenziare la capacità del territorio di identificare, prevenire o eventualmente prendere in carico ed accompagnare il target di riferimento, attraverso il miglioramento delle reti territoriali e delle loro competenze.

I temi dell'abitare sociale e del social housing, chiedono quindi di intervenire per il recupero e la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico, per introdurre nuove modalità di servizio e di rapporto pubblico privato nella gestione di iniziative di co-housing, e per iniziative volte a favorire l'accessibilità degli ambienti di vita secondo il modello delle "age friendly city" così come definito nella EIP-AHA (European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing).

L'inclusione sociale, intesa quale inclusione attiva, chiede di favorire approcci individualizzati basati prioritariamente sulla leva occupazionale, e volti a prevenire la radicalizzazione dei fenomeni di esclusione sociale a favore di soggetti e famiglie che assommano alle difficoltà occupazionali difficoltà di ordine sociale, di salute, economico, di conciliazione.

In tale contesto sono necessari interventi volti ad integrare processi e strumenti a favore delle fasce più deboli della popolazione, servizi volti a favorire l'accesso a informazioni (in materia legale, di conciliazione famiglia-lavoro), il supporto a percorsi di qualificazione ed inserimento nel mercato del lavoro di persone a rischio di marginalità sociale, il supporto a percorsi di qualificazione ed inserimento nel mercato del lavoro di giovani disoccupati; la promozione di nuovi modelli di servizio pubblico-privato, la promozione di nuove realtà di economia sociale job creation, co-working, reti di servizi per l'occupazione;

Rilevato che

Per la messa a punto e lo sviluppo del **percorso di progettazione partecipata, di partnership ed iniziative progettuali**, l'Amministrazione Comunale farà riferimento a obiettivi, processi, e strumenti previsti dalle politiche di coesione dell'Unione Europea e dalla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 (in particolare a quanto previsto dai POR FSE, FESR; FEASR), così come dai programmi gestiti dalla Commissione Europea o dalle autorità di gestione, da Fondi Nazionali e Regionali.

In particolare le proposte progettuali dovranno valorizzare i temi dell'innovazione sociale e dello sviluppo di comunità al fine di :

- favorire, a livello locale, un approccio coordinato, unitario e comune per la promozione di iniziative di sviluppo locale partecipativo;
- promuovere nuove forme di alleanza pubblico/privato (profit e non profit), che arricchiscano il sistema di programmazione territoriale di attori "non convenzionali" del cosiddetto "secondo welfare" (aziende, associazioni di categoria, fondazioni private e di comunità, ecc.);
- integrare, ottimizzare e riorientare l'utilizzo delle risorse, evitando dispersioni e sprechi, ma soprattutto attrarre nuove risorse, sia economiche, attraverso la raccolta fondi, sia umane e strumentali, attraverso la costruzione e la "manutenzione" di relazioni sociali nella comunità.
- Sensibilizzare, formare e accompagnare allo sviluppo dell'imprenditoria sociale.
- Favorire l'utilizzo e la diffusione delle ICT in coerenza con i principi della e-inclusion e dell'e-government;
- Favorire l'integrazione degli interventi alla luce della riprogrammazione dei Piani di Zona.

Preso atto

del testo integrale della CALL FOR IDEAS per la raccolta di proposte progettuali a supporto di un percorso di progettazione partecipata in materia di occupazione, welfare e sviluppo locale, in allegato alla presente deliberazione;

Rilevato che

La presente iniziativa si configura come parte integrante del Piano delle Opportunità Sociali, il percorso di lavoro del Comune di San Donà di Piave che mira ad approfondire e accompagnare le scelte strategiche dell'amministrazione in chiave di stretta sinergia tra competitività del territorio e qualità della vita secondo i principi della generatività dei servizi e dello sviluppo di comunità, e che si pone i seguenti obiettivi strategici:

- La riconversione e la valorizzazione delle risorse locali nella prospettiva di un più stretto rapporto tra welfare e sviluppo locale;
- Lo sviluppo di nuovi modelli di servizi alla popolazione;
- Il riorientamento della spesa anche in riferimento alla programmazione delle quote capitarie e della nuova fase di programmazione dei Piani di Zona.
- L'attivazione di risorse complementari da enti pubblici e privati.

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 dal Dirigente del II Settore – Opportunità Sociali e Sviluppo Umano;

Dato atto che la presente non rileva dal punto di visto contabile trattandosi di mero atto d'indirizzo;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Ad unanimità di voti favorevoli espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

- Di approvare il testo della CALL FOR IDEAS per la raccolta di proposte progettuali a supporto di un percorso di progettazione partecipata in materia di occupazione, welfare e sviluppo locale in allegato alla presente deliberazione;

- Di dare mandato ai dirigenti dei settori interessati di adottare i provvedimenti necessari all'attuazione e alla divulgazione dell'iniziativa.

Con separata unanime votazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

SINDACO

Fto. CERESER ANDREA

SEGRETARIO

Fto. RIZZO MARIA ROSARIA

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n° 267/2000 certifico che, copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio, n°R.P. 1127 ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

Trasmessa ai Capigruppo

Trasmessa in copia alla Prefettura

li 01/07/2015

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

GIORGIO ZANET

Copia conforme all'originale, ad uso amministrativo

Addi

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

GIORGIO ZANET

Certifico che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio comunale, è divenuta **ESECUTIVA** dopo il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi del terzo comma dell'art. 134

del D.Lgs. n° 267/2000 in data:
